04

NL 04 04/2014

HYBRID PARKS

abilities
synergies
performances

European Union

INTERREG IVC

HYBRID PARKS

AGOR AGRO

Hybrid Parks _ landscape value and social-cultural functions

Il workshop#5 internazionale **AGOR-AGRO**, organizzato dalla Regione Emilia-Romagna dal 6 all'8 Novembre 2013, in collaborazione con la Provincia di Ferrara, nell'ambito del progetto europeo Hybrid Parks - Programma Interreg IVC, ha rappresentato l'occasione per affrontare il tema dell'**agricoltura urbana ed i suoi benefici socio-culturali**.
Gli spazi verdi, siano orti, giardini o parchi, contribuiscono alla definizione dei paesaggi urbani e periurbani e al miglioramento della qualità di vita degli abitanti.
Questi sono stati gli argomenti in discussione durante le giornate di lavoro che hanno previsto **sopralluoghi, visite guidate, interventi e presentazioni di esperti** di orticultura locali ed europei.

L'evento si è tenuto nei giorni 6 e 7 novembre 2013 a **Ferrara**, città patrimonio Unesco e raro esempio di conservazione di spazi agricoli, progettati nel medioevo, all'interno della cinta muraria storica.
Il dialogo è proseguito a Portomaggiore, il giorno 8 novembre, presso la **Delizia del Verginese**, antica residenza dei duchi d'Este.

The international workshop#5 AGOR-AGRO focused on **urban agriculture and its benefits from a socio-cultural point of view**. It has been organized by Emilia-Romagna Region from the 6th to 8th of November 2013 and the Province of Ferrara, as part of the European project Hybrid Parks - Interreg IVC Programme.
Green areas such as gardens, vegetable gardens or parks give an important contribution to outline urban and peri-urban landscapes. They also do improve the quality of citizens' life. These topics were discussed during the workshop. Moreover, **surveys, guided tours, interventions and presentations** provided by horticulture experts at European and local level were organised in the course of the meeting.

The event took place on the 6th and 7th November in **Ferrara**, a UNESCO's World Heritage City that represents a rare example of conservation of rural areas designed in the Middle Age within the historic city walls.
On the 8th November, the meeting continued in Portomaggiore, at **Delizia del Verginese**, ancient residence of the Este Dukes.

La 4ª newsletter regionale del progetto Hybrid Parks racconta l'esperienza del **workshop internazionale** organizzato dalla Regione Emilia-Romagna a Novembre 2013. Oltre ad una sintesi degli interventi, si raccolgono qui riflessioni e documenti tecnici in merito ai luoghi oggetto delle visite guidate, con l'obiettivo di restituire un dossier completo delle attività implementate nei tre giorni di lavoro.

È possibile scaricare il **programma completo** dell'evento al link:
www.issuu.com/paesaggioer/docs/agoragro_programme

The 4th regional newsletter of the Hybrid Parks project recalls the experience of the **international workshop** organized by the Emilia-Romagna Region in November 2013. Beside an abstract of the lectures, here are gathered reflections and technical documents for the sites visited during the guided tours, with the intention to present a full dossier of the initiatives implemented during the three days of activity.

The **full programme** of the event is available for download at the link:
www.issuu.com/paesaggioer/docs/agoragro_programme

2

3

In copertina: spazi per bambini gestiti dall'Associazione Nuova Terraviva
1-2-3. Il Castello Estense, location del seminario del 7 Novembre, che ora ospita gli uffici del Comune e della Provincia di Ferrara, nonchè un percorso museale sulla storia della città
(© Wolfgang Rembierz)

Front page: children areas managed by the Nuova Terraviva Association
1-2-3. The Estense Castle, location for the seminar hold on the 7th of Novembre, that nowadays guests the headoffices of the Municipality and the Province of Ferrara, as well as a Museum on the history of the city
(© Wolfgang Rembierz)

FERRARA
CITTÀ PATRIMONIO UNESCO
UNESCO'S WORLD HERITAGE CITY

Enrico Cocchi

Regione Emilia-Romagna
Direttore generale programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali

Emilia-Romagna Region
General Director for Territorial Planning and agreements. European and International Relations.

www.regione.emilia-romagna.it
dpa@regione.emilia-romagna.it

Giorgio Bellini

Provincia di Ferrara
Assessore all'Ambiente, Agenda 21 Locale, Piste ciclabili, Rete Natura 2000 e Reti Ecologiche

Province of Ferrara
Councillor for Environment, Local Agenda 21, Cycle paths, Natura 2000 Network and Green Infrastructures

www.provincia.fe.it
giorgio.bellini@provincia.fe.it

Dal 1995 il **centro storico di Ferrara** fa parte della lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO, come "*Ferrara Città del Rinascimento*" e dal 1999 il riconoscimento è stato esteso al suo **Delta del Po e alle Delizie Estensi**, le antiche residenze estensi.
I segni tangibili delle secolari trasformazioni, siano ad opera della natura o generate dalle idee e dalla mano delle genti di questi luoghi per difendersi e per vivere, sono in larga parte ancora presenti e costituiscono **una fervida testimonianza di un passato ricco di suggestioni e di opportunità per il futuro**.

La città, sviluppatasi intorno ad un guado sul fiume Po, divenne un centro intellettuale e artistico ospitando le più grandi menti del Rinascimento italiano nei secoli XV e XVI. Qui Piero della Francesca, Jacopo Bellini e Andrea Mantegna decorano i palazzi della Signoria d'Este. Qui fu realizzato il concetto umanistico della "città ideale", tuttora manifesta nei quartieri progettati da Biagio Rossetti, dal 1492 in poi, secondo i nuovi principi della prospettiva. Il completamento di questo progetto segnò la nascita dell'urbanistica moderna e influenzò il suo sviluppo successivo.

Il territorio provinciale è costellato di palazzi e residenze di svago degli Estensi, vere e proprie **Delizie**, ognuna con una specifica personalità architettonica, poste vicino al corso del fiume, immerse nella campagna o nei pressi del delta del Po, dove natura ed attività umane si fondono in un'armonia costantemente difesa. Le residenze ducali illustrano in maniera eccezionale l'influenza della cultura rinascimentale sul paesaggio naturale, così come il **Delta del Po** rappresenta un singolare paesaggio culturale pianificato che conserva ad oggi numerosi aspetti della forma originale.

È dunque con grande piacere che vi diamo il benvenuto in **un luogo essenziale a livello internazionale per la difesa della biodiversità, un'area dove risulta fondamentale preservare quel secolare equilibrio instauratosi tra città e campagna che l'ha reso così peculiare**.
In quest'ottica, proprio in questi giorni è stato presentato il volume "*Manuale buone pratiche. Sito Unesco: Ferrara città del Rinascimento e il suo Delta – progetto agricoltura e paesaggio culturale*" (*) un racconto rivolto agli agricoltori, che potrà consentire la diffusione di pratiche agricole e vivaistiche in sintonia con il circostante paesaggio culturale, per accrescere la consapevolezza di un rapporto stretto tra produzione e salvaguardia di un paesaggio riconosciuto patrimonio culturale.

01. Ferrara
02. Schifanoia
03. Verginese
04. Castello Mesola
05. Villa Mensa
06. Benvignante
07. Belriguardo
08. Fossadalbero
09. Diamantina
10. Tresigallo
11. Zenzalino

(*) Il volume è stato redatto grazie alla collaborazione tra Provincia, Fondazione Navarra, Istituto Delta Ecologia Applicata e Camera di Commercio di Ferrara, grazie ai fondi della legge nazionale del febbraio 2006 che finanzia progetti e iniziative a tutela dei siti dichiarati Patrimonio dell'umanità.

Fonti web:
www.cittadarte.emilia-romagna.it/ferrara
www.sitiunesco.it
www.whc.unesco.org

5

The **historic center of Ferrara** was inserted in 1995 into the World Heritage List by UNESCO as "*Ferrara, city of Reinassance*". Since 1999 the recognition was extended to its **Po Delta and to the Este ducal residences**. The tangible signs of the landscape and human secular transformations, done by the nature or by mankind to live or to defend themselves, are still present and represent **a fervent testimony of a past rich of awesomeness and opportunities for the future**.

The city, which grew up around a ford over the Po River, became an intellectual and artistic center that attracted the greatest minds of the Italian Reinassance in the 15th and 16th centuries. Here Piero della Francesca, Jacopo Bellini and Andrea Mantegna decorated the palaces of the House of Este. Here was invented the humanistic concept of "ideal city", still evident in the neighbourhoods designed by Biagio Rossetti from 1492 according to new prospective principles. The completion of this project marked the birth of modern town planning and influenced its subsequent development.

The provincial territory is filled with palaces and residences of the Este Dukes, called "***Delizie***" - literally "delights/pleasures", each one with a specific architectural character.
They are placed along the banks of the Po River, immersed into the land or nearby the Po Delta, where nature and human activities run into a perfect and defended harmony.
The ducal residences show in an outstanding way the influence of the Reinassance's culture on the natural landscape, and the Po Delta represents a unique planned cultural landscape, that preserve to this day several aspects of its original form.

It's thus with pleasure that we welcome you **in a place that is essential at international level for its biodiversity's defense, where the preservation of the secular equilibrium between city and land is fundamental, and makes the place peculiar**.
Therefore, in these days the volume "*Best Practices Manual. UNESCO site: Ferrara, the city of Reinassance and its Delta – agriculture and cultural landscape project*" (*) has been presented: a tell addressed to the farmers, which could disseminate farming practices in accordance to surrounding cultural area, to increase the awareness of a closely relationship between production and protection of a cultural heritage landscape.

(*) The volume has been edited thanks to the collaboration between the Province, the Navarra Foundation, the "Instituto Delta Ecologia Applicata" and the Ferrara's Chamber of Commerce and with the help of the fund given by the February 2006 national law that support projects and enterprises directed to the protection of World Heritage Sites.

Web sources:
www.cittadarte.emilia-romagna.it/ferrara
www.sitiunesco.it
www.whc.unesco.org

4. Ferrara ed il sistema delle Delizie Estensi: un insieme monumentale di residenze di corte circondate da giardini e parchi che gli Este hanno costruito tra la fine del medioevo ed il rinascimento.
(© rielaborazione grafica F.Poli)
5. Al via il convegno con i saluti di benvenuto: sul palco dalla sinistra, Giorgio Bellini - Assessore Ambiente Provincia di Ferrara, Christian Grüssen - Coordinatore progetto Hybrid Parks, Francesca Bonifazi - interprete Regione Emilia-Romagna ed Enrico Cocchi - Direttore Generale Regione Emilia-Romagna (© Wolfgang Rembierz)

4. Ferrara and the Delizie Estensi system: a monumental ensable of court residences surrounded by gardens and parks that the Este family built in the Late Middle Ages and the Reinassance period.
(©graphic revision F.Poli)
5. The conference begins with a welcome: from left on stage Giorgio Bellini - Councillor for Environment Province of Ferrara, Christian Grüssen - Hybrid Parks Project Coordinator, Francesca Bonifazi - interpreter Emilia-Romagna Region and Enrico Cocchi - General Director Emilia-Romagna Region (© Wolfgang Rembierz)

LA FILOSOFIA DI HYBRID PARKS
Un viaggio attraverso parchi e giardini europei
THE HYBRID PARKS PHILOSOPHY
A journey through European parks and gardens

L'Emilia Romagna ha aderito al gruppo di lavoro alla fine della fase preparatoria, ma proponendo materiali convincenti e competenze che avrebbero beneficiato al progetto. Fin dal principio il team ha dimostrato grande impegno, con uno scambio di esperienze bidirezionale. Non conoscendosi bene e senza particolari aspettative, la collaborazione è partita timidamente. Oggi, senza più timori, sono convinto che i temi e l'organizzazione siano state perfette e che i benefici della collaborazione siano considerevoli.

Nel primo workshop a **LUND** in **SVEZIA**, abbiamo visto la modernizzazione di un parco urbano di 150 anni, un giardino curato dall'Università di Alnarp e un'area verde a Malmö di nuova realizzazine. Ottimi esempi di parchi ibridi e di **un interesse collettivo per la cura di parchi e i giardini.**

Il supporto politico per la realizzazione di parchi e giardini mostra come in RENANIA SETTENTRIONALE-VESTFALIA la rigenerazione urbana sia un tema fondamentale. Abbiamo visto come la rigenerazione dell'Emscher, da un declino economico ad una rinascita, si fondi sulla trasformazione del paesaggio.

La conferenza in **UMBRIA** si è incentrata su **buone pratiche per un'economia sostenibile e per la gestione ambientale dei parchi**. Esperti hanno confermato l'importanza di network, eventi culturali, fondazioni o riconoscimento di siti come risorse preziose.

Il workshop a **MALTA** ha verificato come **l'attrattiva delle aree verdi possa sopravvivere nei climi caldi – se si posseggono capacità, giusti piani e supporti finanziari**. Qui la popolazione locale ed i turisti richiedono parchi di alta qualità e i finanziamenti pubblici e privati rendono perciò possibili investimenti sulla qualità della vita e sullo sviluppo economico.

In **CHESHIRE** si è parlato degli **investimenti necessari per rendere i parchi storici attraenti, delle scelte politiche per lo sviluppo dell'ambiente urbano e regionale e delle relazioni tra parchi ed economia, salute e integrazione sociale**. Abbiamo artecipato ad un workshop con Tim Smit, che ha riportato in vita giardini perduti creando un nuovo "Eden".

Il workshop di **PORI** ha presentato le politiche finlandesi per i parchi urbani nazionali, **un approccio per aumentare il verde urbano e connettere le città al paesaggio regionale**.

Nella **BASSA AUSTRIA** le visite guidate e le discussioni hanno dimostrato come **i giardini possano includere molta più natura nel design e nella manutenzione mentre guadagnano in attrattiva e aggiungendo sostenibilità e salute al cibo e allo stile di vita**. Qui il patrimonio locale è spesso associato con l'architettura moderna – un mix perfetto anche per attrarre turisti.

Emilia-Romagna joined the partnership at the end of the preparation phase, but with convincing material and experience to benefit the project. Since then the local team has shown a great commitment and the exchange of experience has worked both ways. Not knowing each other well and not certain about expectations, partnership events started quite timidly. Today, with no complaints so far, I am convinced that content and organisation have always been perfect and that benefits of cooperation are huge.

On the first workshop in **LUND** in **SWEDEN** we visited the ongoing modernization of a 150 year old urban park, a therapy garden at Alnarp University and an attractive, new park section in Malmö. Good examples of Hybrid Parks and of **urban gardening appealing to a wider audience and including active gardening ideas**.

Policy support for new parks and for sustainable garden shows as a tool to facilitate urban regeneration were central topics in **NORTH RHINE-WESTPHALIA**. We saw how the regeneration of the Emscher Region from economic decline to new growth is based on the Emscher Landscape Park. We were informed about scientific measurement of economic effects of well-maintained parks.

The conference in **UMBRIA** included **good practice for sustainable economic and environmental management of parks**. Experts confirmed the importance of networks, cultural events, foundations or recognition of sites as valuable resources. It became evident that ownership and functions (such as recreation, production, education) influence these processes.

The workshop in **MALTA** proofed that **attractive urban green can survive in hot climates – if you have the skills, the right plants and good financial support**. We were told that local population and tourists request high quality parks and that public and private investments made are thus investments in both quality of life and economic development.

In **CHESHIRE** a mix of conference and study tour showed **the investments needed to keep historic parks attractive, the policy options to develop urban and regional environments and the relationships between parks and economy, health, social inclusion**. We had a workshop by Tim Smit, who in England brought lost gardens back to life and created a new "Eden".

The **PORI** workshop presented the Finish policy of National Urban Parks as **an approach to enhance urban green and to link cities with their regional landscapes while showcasing local/regional heritage**. Study trips allowed insights into Finish design and lifestyle, which in the summer includes staying outside until the morning. And this really showed that people need and love their public realm and landscapes.

In **LOWER-AUSTRIA** site visits and discussions with passionate people showed that **gardens could incorporate much more nature in design and maintenance while gaining attractiveness and adding to the sustainability and healthiness of food and lifestyle**. In Lower Austria local heritage is often combined with modern architecture – a perfect mix to attract tourists too.

Christian Grüssen

Coordinatore del progetto Hybrid Parks Fondazione Schloss Dyck. Centro per l'Arte dei Giardini e la Progettazione Paesaggistica

Hybrid Parks Project Coordinator Schloss Dyck Foundation. Centre for Garden Art and Landscape Design

www.stiftung-schloss-dyck.de
gruessen@planplus.net

6

7

6. Foto di gruppo presso il Giardino Botanico di Ness (UK), nel febbraio 2011, incontro che ha dato vita al progetto Hybrid Parks.
7. Foto di gruppo in occasione del kick-off del progetto a Spoleto, nell'aprile del 2012.
8. Foto di gruppo presso il Brolo del Verginese a Gambulaga.
(© Wolfgang Rembierz)

6. Group photo by the Botanic Gardens of Ness (UK), in february 2011, when the Hybrid Parks project was conceived.
7. Group photo during the project kick-off in Spoleto, in april 2012.
8. Group photo by the gardens of the Villa Verginese in Gambulaga
(© Wolfgang Rembierz)

8

IL PROGRAMMA
Nella città delle bici per scoprire "ordinari" paesaggi di pianura!
THE AGENDA
In the city of bikes to discover "ordinary" flatland landscapes!

AGOR – AGRO, il quinto workshop internazionale, con un titolo suggestivo e fonte di grande ispirazione, si è incentrato sull'**agricoltura urbana e i suoi benefici da un punto socio-culturale**.

Le aree urbane in Italia sono ricche di esperienze di "orticultura e giardinaggio amatoriale", con conseguenti risvolti socio-culturali. La prima parte del seminario ha affrontato proprio questi temi. Dapprima **Silvia Zucconi** e **Chiara Volpato** di Nomisma SpA hanno presentando i risultati di una recente ricerca sull'agricoltura amatoriale in Italia. Successivamente il prof. **Giorgio Prosdocimi Gianquinto** dell'Università di Bologna ha messo in evidenza **l'importanza dell'orticoltura urbana per contribuire alla lotta all'esclusione sociale e promuove l'apprendimento permanente tra gli adulti di specifiche competenze nell'ambito dell'orticultura urbana**. Infine la prof.ssa **Roberta Bartoletti** del Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università di Urbino, ha illustrato le trasformazioni in corso e **la nuova stagione degli orti urbani nella città di Bologna**, tra scambi intergenerazionali e sostenibilità ambientale.
Con un significativo intermezzo, ispirato all'approccio concettuale e alle premesse del progetto Hybrid Parks, **Manfredi Patitucci** ha presentato la proprio **idea di parchi ibridi in quanto allegoria del buon governo**. L'intervento è servito come introduzione a recenti progetti italiani: una presentazione di **Leonardo Gioffré**, consulente del Servizio Sistemi Naturalistici e Zootecnica della Regione Umbria, ha evidenziato le opportunità della **bio-diversità terapeutica che riunisce natura, paesaggio, arte e terapia**; seguito dal racconto di un Progetto di Orti Urbani illustrato da **Gemma Borzacchini**, collaboratrice di **ANCI Umbria**.
A conclusione della prima giornata di lavoro, è stato trasmesso il trailer e alcuni brevi episodi del video-documentario "***God Save the Green***" prodotto con grande successo da **Mammuth Film** e presentato da uno dei registi, **Michele Mellara.**

Ancor più durante la seconda sessione del workshop, il giorno successivo, le presentazioni dei partner europei hanno arricchito la discussione sugli aspetti socio-economici di giardinaggio e giardini. Hanno iniziato **Lieselott Johansson** e **Cecilia Liljedahl** del Comune di Linköping illustrando il **progetto Skäggetorp** e le azioni intraprese per **aumentare l'inclusione sociale degli abitanti del quartiere**; seguite da **Anders Szczepanski** dell'Università di Linköping che ha raccontato al pubblico la sua **lunga esperienza di lavoro internazionale nel campo dell'educazione all'aria aperta**.

Il lavoro di brillanti giardinieri di ieri ed oggi potrà essere a breve accessibile ad un più vasto pubblico, grazie alla **sviluppo di un percorso di giardini in Bretagna**, un network promosso da **Geoffroy de Longuemar**.
Successivamente **Cecilia Liljedahl** ci ha invitato nel mondo del **giardinaggio urbano contemporaneo in Svezia** un importante patrimonio per il futuro.
La gestione, l'inclusione e lo sviluppo sostenibile di questa grande varietà di parchi, giardini e spazi verdi in ambito urbano sono stati oggetto della presentazione di **Johannes Blume**, consulente per il Comune, sul **Libro Verde di Dortmund**.
Infine **Pawel Kojs** e **Marzena Osmalak** hanno presentato il **calendario ecologico del Giardino Botanico di Slesia**, un'idea innovativa e facilmente trasferibile per implementare attività educative nel giardino.

Il partner del progetto durante i sopralluoghi e le visite guidate.
9-10. Addizione Erculea e Parco Massari
11-12. Addizione Verde e percorso pedonale e ciclabile lungo le Mura
13-14. Il Brolo del Verginese a Gambulaga
(© Wolfgang Rembierz)

The project partners during the sites visits and guided tours.
9-10. Herculean Addition and Massari Park
11-12. Green Addition and bike-pedestrian track along the City Walls
13-14. The garden of the Villa Verginese in Gambulaga
(© Wolfgang Rembierz)

9

10

11

12

Under its inspirational label or axiom **AGOR-AGRO,** the fifth international workshop focussed on **urban agriculture and its benefits from a socio-cultural point of view**.

The wide range of "gardening" in urban areas in Italy and results of research with its socio-cultural aspects was presented at the beginning of the workshop by **Silvia Zucconi** and **Chiara Volpato** - Nomisma SpaA, showing the development of "**agriculture for leisure**" in Italy from hobby to urban farming. Later prof. **Giorgio Prosdocimi Gianquinto** - University of Bologna - focussed on the **key role of urban horticulture to contribute to fight social exclusion and to promote lifelong learning among adults** through community and urban gardening. Then, prof. **Roberta Bartoletti** - Communication Sciences, University of Urbino - spoke about the **new season of urban vegetable gardens in the city of Bologna** and their role for intergenerational exchanges and environmental sustainability.
As a meaningful intermezzo and reminder of the overall approach of the Hybrid Parks project, **Manfredi Patitucci** talked about **his idea of hybrid parks as the allegory of good government**.
This also opened the scene for information about further projects from Italy. A presentation by **Leonardo Gioffré** - external consultant for the Natural Systems and Animal Husbandry, Umbria Region - highlighted the opportunities of **therapeutic biodiversity as given by a combination of nature, landscape, arts and therapy**. Next was an introduction to the urban garden project by **ANCI Umbria** given by **Gemma Borzacchini**.
At the end of the day, we saw the trailer and some short episodes from the video-documentary "***God Save the Green***", very successfully produced by **Mammuth Film** and presented by on of the directors, **Michele Mellara**.

Then and even more during the second workshop on the next day, presentations by European partners added to the range of socio-economic aspects of gardening and gardens. It started with a presentation by **Lieselott Johansson** and **Cecilia Liljedahl** - Linköping Municipality - on **the Skäggetorp project and the inclusion of people living in this housing district** and also from Sweden by **Anders Szczepanski** - University of Linköping - who informed the audience about his **long and international working experiences with outdoor training and learning as a place based concept**.
The work of keen gardeners of today and in history will soon be shown to a wider audience thanks to the **development of a garden route in Brittany**, which was presented by **Geoffroy de Longuemar** - Association of Parks and Gardens in Brittany.
Then **Cecilia Liljedahl** invited us to see in her presentation some **contemporary urban gardening projects in Sweden**, which may become the garden heritage of tomorrow.
How this variety of parks and gardens and many other green or open spaces in a city can be managed and developed in an inclusive and sustainable way, was shown on the example of the **Green Book for Dortmund** by **Johannes Blume**.
Finally **Pawel Kojs** and **Marzena Osmalak** presented **the Silesian ecological calendar** as their innovative and transferable concept for educational activities in the Silesian Botanical Garden.

13

14

AGRICOLTURA AMATORIALE IN ITALIA
Dall'hobby farming agli orti urbani
AGRICULTURE FOR LEISURE IN ITALY
From hobby to urban farming

Gli italiani sono un popolo di agricoltori, grazie alla presenza di **1,6 milioni di agricoltori di professione** le cui aziende agricole coinvolgono altri 1,3 milioni di persone (coniuge o altri familiari) ma anche per il grande rilievo dell'agricoltura per passione.

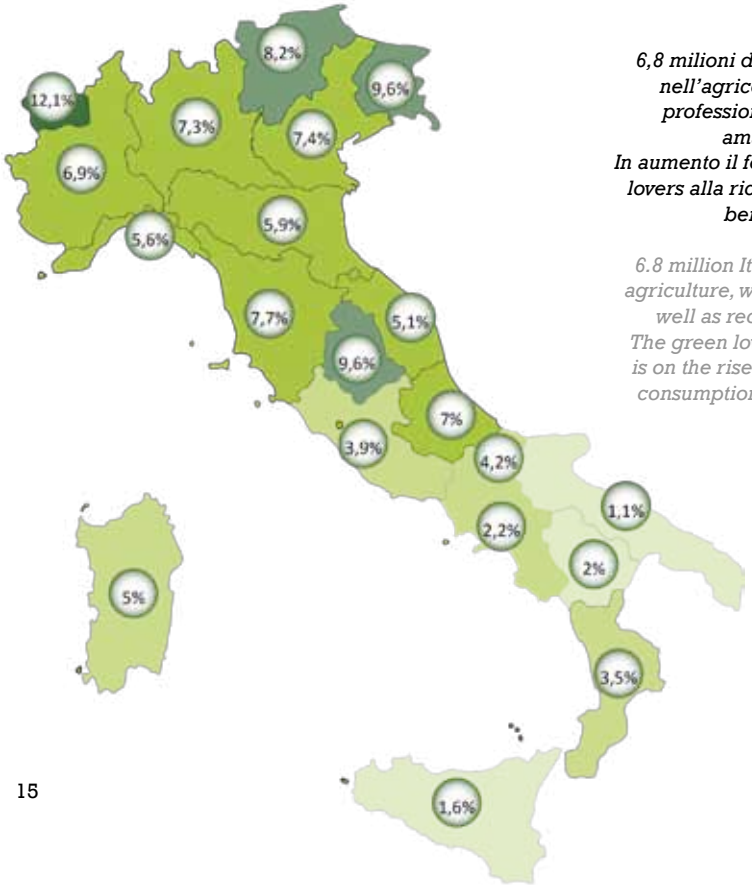
Nomisma ha realizzato un *Osservatorio sull'agricoltura amatoriale* che ha **monitorato 3,9 milioni di persone che per passione coltivano un terreno agricolo** (1,2 milioni, 2,4% della popolazione maggiorenne) **o un orto** (2,7 milioni, 5,3% della popolazione con più di 18 anni). Se poi si amplia il campo di osservazione agli amanti del verde, gli italiani coinvolti sono oltre 10 milioni, di cui 4,5 milioni di italiani che curano per passione un terrazzo e 3,5 milioni un giardino.

La superficie complessivamente coltivata da *hobby farmer* e persone che coltivano orti è di **oltre 900mila ettari**, di cui 40mila ettari destinati agli orti coltivati per passione (caratterizzati da una dimensione media di circa 159 mq).

Il fenomeno dei *green lovers* - che coinvolge soggetti esterni al settore primario - ha assunto negli ultimi anni un rilievo sempre maggiore evidenziando uno scenario di **forte partecipazione sociale**.
Gli appassionati si presentano come **una categoria molto trasversale** (non solo pensionati e casalinghe, ma anche liberi professionisti e impiegati – oltre il 10% è laureato) dal punto di vista sociale. L'età media di chi coltiva l'orto per passione è di 60 anni, anche se la tendenza vede un abbassamento dell'età perché agli orti urbani hanno ora accesso anche i giovani e soprattutto perché c'è un forte ritorno alla terra, favorito anche dal contesto congiunturale difficile.

La tendenza ad avvicinarsi a questo hobby è determinata soprattutto dalla **possibilità di consumare alimenti sani e genuini** (60,2% dei coltivatori di un orto per passione) oltre che dalla possibilità di rilassarsi eliminando lo stress della vita quotidiana (31,8%). Motivazioni di **benessere personale, sociale e psicofisico**, che l'attività orticola può determinare se e solo se condotta come hobby. Certamente la possibilità di **risparmiare** è una motivazione importante, seppur secondaria, che si desume anche dalla quota di coloro che hanno intrapreso l'attività di coltivazione dell'orto negli ultimi anni.
Il 19% di chi coltiva oggi per passione un orto lo fa da meno di 5 anni. L'interesse nella coltivazione di una piccola superficie si manterrà però come attività abituale: l'89% continuerà a farlo anche nei prossimi 2/3 anni.

Infine, una declinazione che assume grande rilevanza è la coltivazione dell'orto su suolo pubblico: gli orti sociali o urbani. Secondo i dati *Istat*, ben **44 comuni capoluoghi di provincia presentano aree dedicate agli orti urbani**, con una concentrazione maggiore nel Nord Italia.
L'*Osservatorio sull'agricoltura amatoriale* ha ampliato l'analisi degli orti urbani a tutto il territorio nazionale individuando in **122mila unità gli orti sociali coltivati oggi in Italia**. **Un cambiamento sociale che non passa certo inosservato.**



6,8 milioni di italiani coinvolti nell'agricoltura non solo professionale ma anche amatoriale.
In aumento il fenomeno dei green lovers alla ricerca di cibi sani e benessere.

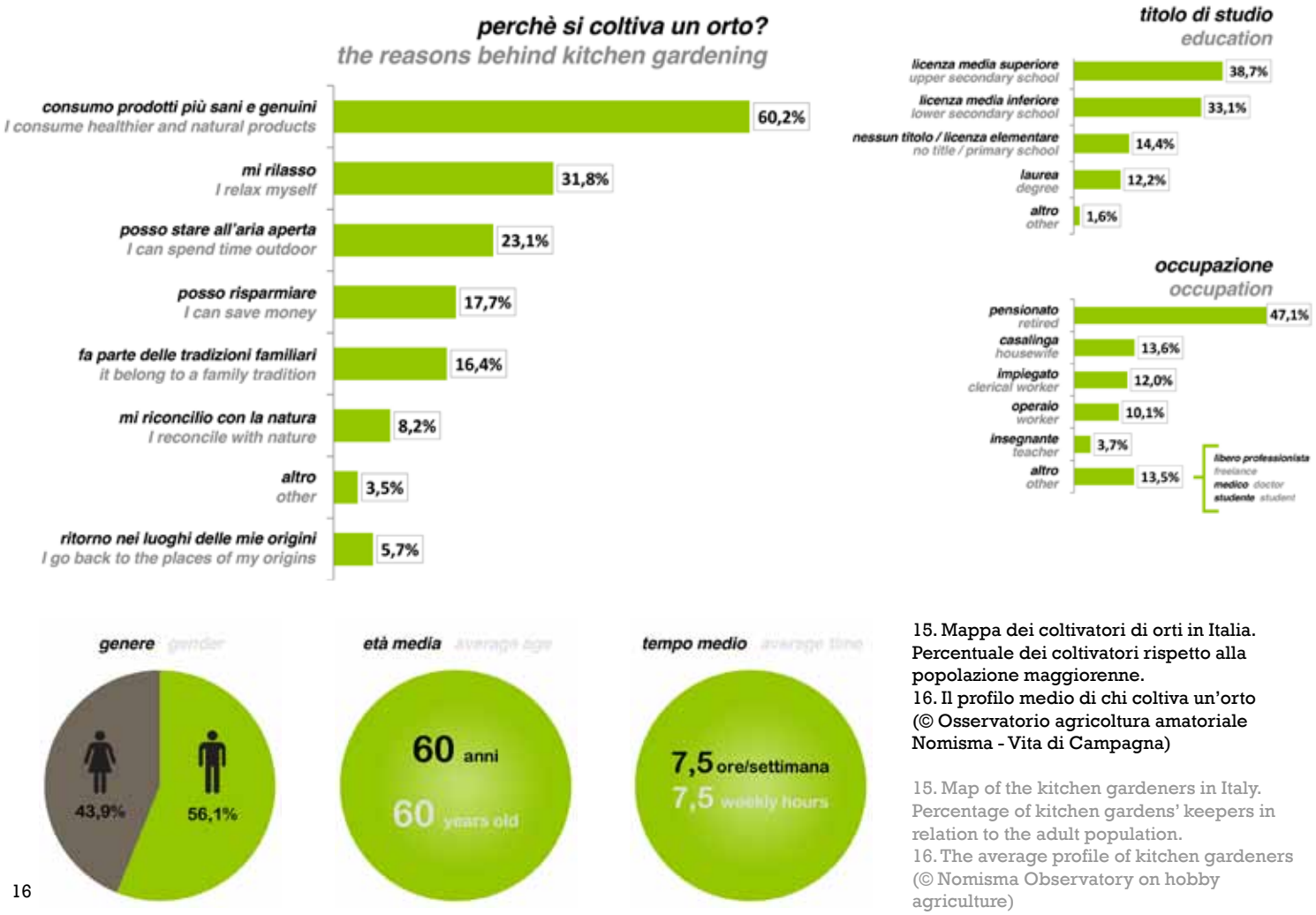
6.8 million Italians involved in agriculture, with professional as well as recreational aims.
The green lovers phenomenon is on the rise, aimed at healthy consumption and well-being.

Silvia Zucconi
Chiara Volpato

Nomisma SpA
Area Agricoltura e Industria Alimentare

Nomisma SpA
Agriculture and Food Industry Dep.

www.nomisma.it
silvia.zucconi@nomisma.it
chiara.volpato@nomisma.it



15. Mappa dei coltivatori di orti in Italia. Percentuale dei coltivatori rispetto alla popolazione maggiorenne.
16. Il profilo medio di chi coltiva un'orto (© Osservatorio agricoltura amatoriale Nomisma - Vita di Campagna)

15. Map of the kitchen gardeners in Italy. Percentage of kitchen gardens' keepers in relation to the adult population.
16. The average profile of kitchen gardeners (© Nomisma Observatory on hobby agriculture)

16

Italy is a country of farmers, with **1.6 million professional farmers** – with additional 1.3 million persons involved in the activity (being the relatives of the farmer) – and a prominent role of agriculture for leisure.

Nomisma, by means of the *Observatory on hobby agriculture*, **has monitored 3.9 Italians that for leisure are involved in farming** (1.2 million, representing 2.4% of adults) **or in taking care of a kitchen garden** (2.7 million, representing 5.3% of adults). When broadening the analysis to green lovers, Italians involved amount to more than 10 million, of which 4.5 million taking care for leisure of a terrace and 3.5 million with respects to gardens.

The surface area comprehensively managed by hobby farmers and hobbyist kitchen garden keepers accounts for **more than 900,000 hectares**, of which approximately 40,000 exclusively concerning kitchen gardens (characterized by an average dimension of 159 sqm).

The green loving phenomenon – involving subjects external to the primary sector – has gained throughout the years a prominent role, characterized by a scenario of **strong social engagement**.
With regards to social aspects, hobbyist keepers of kitchen garden represent a **cross category** (not only retirees and housewives, but freelancers and clerical workers too – and with 10% of graduated). On average they are 60 years old, even if the average age is progressively decreasing, with community gardens opening the doors also to youngsters, as well as due to an increasing interest toward farming and a positive approach to green caring in general, which has been fostered by the difficult economic situation, too.

The inclination to approach this hobby is mainly driven by the possibility to **consume healthier and natural products** (60.2% of kitchen garden keepers for leisure), in addition to recreational and stress-relieving purposes (31.8%). **Personal, social and psychophysical well-being motivations** have to be strictly linked to the recreational nature of taking care of a kitchen garden. Nonetheless, the prospect of saving money is certainly an important motivation, even if secondary, amongst those who undertook green care activities in last years. 19% of current kitchen garden keepers for leisure are implementing this activity since less than 5 years. The interest in carrying on cultivating a small plot of land is expected to remain a habit: 89% will continue keeping a kitchen garden in the next 2/3 years, indeed.

Furthermore, an increasing importance is associated to farming and gardening in plots of land owned by local authorities: urban and community gardens. Basing on Istat (National Institute of Statistics) data, **44 provinces activated areas designed for community farming or gardening**, with a higher occurrence in Northern Italy.
The *Observatory on hobby agriculture* has enlarged the analysis concerning urban gardens at a national level, identifying **122,000 units of kitchen gardens granted by local authorities in Italy. A noteworthy social change.**

ORTICOLTURA URBANA
Origini, diffusione e ruolo multifunzionale
URBAN HORTICULTURE
Origin, spread and multifunctional role

G. Prosdocimi Gianquinto

ResCUE-AB
Centro Studi e Ricerche in Agricoltura Urbana e Biodiversità
Dipartimento di Scienze Agrarie
Alma Mater Studiorum
Università di Bologna

ResCUE-AB
Research Center in Urban Environment for Agriculture and Biodiversity
Department of Agricultural Sciences
Alma Mater Studiorum
University of Bologna

www.scienzeagrarie.unibo.it
giorgio.gianquinto@unibo.it

17

18

I piccoli appezzamenti di terreno in ambito urbano adibiti a orti sono una realtà diffusa in Europa e in tutto il mondo. La loro origine è molto simile ovunque e si sono diffusi in seguito alle migrazioni di massa: in Europa, dalle zone rurali verso le città durante la rivoluzione industriale nel XIX secolo; in Nord America e Australia, dal Vecchio al Nuovo Mondo.
I lavoratori e le loro famiglie vivevano in condizioni di povertà, emarginazione sociale e malnutrizione e, i cosiddetti **orti operai o orti dei migranti o orti dei poveri** – che sorgevano su terreni appartenenti ad amministrazioni locali, fabbriche o comunità religiose – furono degli **strumenti utili per limitare o alleviare gli effetti collaterali di industrializzazione e urbanizzazione**.

La disponibilità di ortaggi freschi e i piccoli allevamenti di animali da cortile realizzati in questi giardini divennero ancora più importanti nella prima metà del XX secolo, **soprattutto durante le guerre mondiali, quando le città rimanevano spesso isolate dalle campagne e si verificavano frequentemente carenze alimentari**. Tutte queste forme di orticoltura urbana dalla finalità produttiva originaria si sono poi evolute svolgendo **funzioni ecologico-ambientali, estetico-ricreative, educative, sociali o terapeutiche in relazione alle mutate condizioni economiche e socio-culturali**.

In questi ultimi anni, tuttavia, la funzione produttiva degli orti urbani ha riacquistato una certa importanza, in seguito alla **crescente insicurezza alimentare nelle aree urbane determinata dalla forte crisi economica**. Il **ruolo ecologico-ambientale** dell'orticoltura urbana fa riferimento principalmente agli effetti di **mitigazione dell' "isola di calore" delle città, al riciclaggio dei rifiuti** e degli scarti - o valorizzazione di essi, come noi preferiamo definire la nobilitazione di questi materiali – alla **trasformazione e riqualificazione di aree non utilizzate e degradate, alla funzione di collegamento e interfaccia tra l'ambiente urbano e le aree rurali**, anche inserendosi all'interno di reti o corridoi verdi che attraversano la città, favorendo così la conservazione e la diffusione della biodiversità.
Le **funzioni sociali e educative** sono legate principalmente alle attività svolte da anziani e bambini in orti sociali, comunitari o scolastici, e finalizzate, nel primo caso, **a favorire i contatti sociali e l'inclusione**, superare la solitudine e ad avere maggiori opportunità di realizzazione personale, nel secondo, **a favorire la conoscenza e l'atteggiamento positivo verso la natura e l'ambiente**. La formazione e la specializzazione nel settore dell'orticoltura urbana può permettere, inoltre, di migliorare le prospettive di lavoro e il senso di benessere di persone svantaggiate.
I benefici psicologici e per la salute derivanti dal contatto tra persone e piante sono ben noti da secoli, ma solo negli ultimi decenni la **disciplina orto-terapeutica** è stata riconosciuta anche ufficialmente e si sono intensificati gli studi sugli effetti delle attività in orti e giardini su salute umana e benessere .

È un dato di fatto che **l'orticoltura urbana sta assumendo un ruolo fondamentale in tutto il mondo**, anche se questo settore è stato spesso trascurato dalla ricerca e la letteratura sulle buone pratiche agricole e i sistemi colturali più idonei agli ambienti urbani è ancora carente. Per queste ragioni un numero crescente di progetti vengono proposti e sviluppati anche su queste tematiche.
Tra questi, **HORTIS** - *www.hortis-europe.net* - un progetto *Lifelong Learning Programme*, co-finanziato dall'Unione Europea – che raggruppa le esperienze in orti comunitari urbani in diverse città d'Europa per la realizzazione di strumenti di formazione innovativi (*web based* e audiovisivi) per la diffusione di tecniche di coltivazione sostenibili in ambiente urbano.

19

17-20. Progetto pilota per la realizzazione di un orto sociale comunitario sul tetto-terrazzo di un condominio in via Gandusio a Bologna. Prima dell'intervento (aprile 2012) e dopo (giugno 2012) attrezzato con colture su vaso, utilizzando sistemi fuori suolo semplificati. L'orto sul tetto-terrazzo diventa luogo di produzione, condivisione e socialità. (© G. Prosdocimi Gianquinto)

17-20. Pilot action for the creation of a community social vegetable garden on the roof-terrace of a condominium in via Gandusio in Bologna. Before the intervention (April 2012) and after (June 2012) equipped with cultivations in pots, using simplified soiless systems.
The roof-terrace becomes a place where people can grow vegetables, meet and spend time together. (© G. Prosdocimi Gianquinto)

Small urban gardens for horticultural purposes are widespread in Europe and all over the world. Urban gardens have similar origins everywhere.

They were a result of people migration: in Europe, from rural territories to urban areas during the industrial revolution in the 19th century; in North America and Australia, from Old to New World. Workers and their families lived in poverty, social alienation and malnutrition, hence the so called **workers' gardens or migrant gardens or poors' gardens** were **useful tools to limit these negative side-effects of industrialization and urbanization**.
Those gardens rose in lands belonging to local administrations, factories or religious communities.

The availability of vegetables and farmyard livestock from those gardens became even more important in the first half of the 20th century, **especially during the world wars, when towns were isolated from the countryside and food deficiency occurred**.
The evolution of economic and socio-cultural conditions after the II World War shifted the original food production function of the community and allotment gardens toward **ecological-environmental, recreational, educational, social and therapeutic functions**.

However, nowadays the **increasing food insecurity in urban areas due to the economic crisis** has raised again the food production function. The **ecological - environmental function** of urban horticulture can be mainly related to the **effects of the "urban heat island" mitigation, urban wastes recycling – or up-cycling**, as we prefer to define the valorization and the ennobling of these materials – **transformation of city-owned vacant lots, urban requalification and promotion of urban-rural linkage** also through the creation of a network of green/biodiversity corridors across the city.

The **social and educational functions** are related to all the activities carried out with senior citizens and children in the allotment, community and school gardens aimed, besides to the improvement of food security, **to establish contacts and overcome loneliness**, to have an opportunity of self-fulfillment during the period of retirement, **to increase knowledge, skills and positive attitude towards nature and environment**; moreover horticultural training can improve job prospects and sense of well-being of disadvantaged people.

The psychological and health-related benefits of people-plant interactions are well-known since centuries but only in the last decades **Horticultural Therapy** has been developed as one discipline of the several Plant- Assisted Therapies in order to study and apply the effects of the horticultural activities on human health and well-being.

As a matter of fact, as a consequence of the increased awareness on its related benefits, **urban horticulture is assuming a paramount role all over the world**.
Up to date, this sector has often been overlooked by horticultural scientists, and literature on good agricultural practices and best growing solutions in urban environments is still scarce. For these reasons an increasing number of projects are arising.

Among them, **HORTIS** - *www.hortis-europe.net* - a *Lifelong Learning Programme* project co-funded by EU - groups together experiences of urban community gardens all over Europe for the implementation of innovative training tools (web based and audiovisuals) for the dissemination of sustainable urban cultivation techniques.

20

IL PROGETTO HORTIS
Orticultura nelle città per progetti di inclusione sociale
THE HORTIS PROJECT
Horticulture in Towns for Inclusion and Socialisation

G. Prosdocimi Gianquinto
G. G. Bazzocchi

ResCUE-AB
Centro Studi e Ricerche in Agricoltura Urbana e Biodiversità
Dipartimento di Scienze Agrarie
Alma Mater Studiorum
Università di Bologna

ResCUE-AB
Research Center in Urban Environment for Agriculture and Biodiversity
Department of Agricultural Sciences
Alma Mater Studiorum
University of Bologna

www.scienzeagrarie.unibo.it
giorgio.gianquinto@unibo.it
giovanni.bazzocchi@unibo.it

21

Da diversi anni **i terreni, le comunità e le scuole di botanica a Bologna** sono diventati campi e laboratori per la ricerca e la pratica dell'orticoltura urbana. Per incrementare l'interesse su questo argomento, è stato recentemente costituito il *Centro Studi e Ricerche in Agricoltura Urbana e Biodiversità* (**ResCUE-AB**) presso il Dipartimento di Scienze Agrarie.
ResCUE-AB - Research Center in Urban Environment for Agriculture and Biodiversity ha come obiettivo quello di trasformare la città in un ecolaboratorio diffuso, dove le attività di ricerca possono prendere vita, unendo le diverse esperienze di orticoltura urbana ed ecologia, al fine di creare corridoi verdi attraverso la città. Le attività di ricerca del ResCUE-AB affrontano i temi "**orticoltura urbana sociale e sostenibile**", "**sistemi di coltivazione per l'ambiente urbano low-, medium- e high-tech** (incluso sistemi senza terra)", "**biodiversità urbana e agro-ecologia**", "**fisiologia e qualità delle colture vegetali urbane**" e "**ruolo terapeutico dell'orticoltura**".

L'esperienza più recente nella pratica dell'orticoltura urbana si è sviluppata nell'ambito del progetto **HORTIS**, **Horticulture in Towns for Inclusion and Socialisation**. Si tratta di un progetto finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del Grundtvig Lifelong Learning Programme, un programma di apprendimento permanente per l'educazione degli adulti.
(w.hortis-europe.net)

È coordinato dal ResCUE-AB e raggruppa partner da Bologna (IT), Berlino (DE), Budapest (HU) e Cartagena (ES).

22

HORTIS si pone i seguenti obiettivi:
1) sviluppare un set di materiali educativi su vari aspetti dell'orticultura urbana e sociale;
2) organizzare corsi di formazione per insegnanti nell'ambito dell'orticultura urbana;
3) organizzare corsi pilota di giardinaggio e orticultura urbana per adulti;
4) creare un portale web interattivo e multilingue per diffondere i materiali educativi sviluppati dal progetto e incoraggiare la comunicazione e la collaborazione tra diversi utenti.

23

24

For several years **allotments, community and school gardens in Bologna** have been turned into fields and labs for research and training in urban horticulture. For the increasing interest in this topic, the *Research Center in Urban Environment for Agriculture and Biodiversity* (**ResCUE-AB**) has been recently established at the Department of Agricultural Sciences.
ResCUE-AB aims at **turning the city into a diffuse eco-laboratory**, where research activities may take place, linking together the different **experiences of urban horticulture and ecology**, toward the global aim of creating networks of green corridors across the city. The research activities of ResCUE-AB deal with "**social and sustainable urban horticulture**", "**low-, medium- and high-tech cropping systems for urban environment** (including soilless systems)", "**urban biodiversity and agro-ecology**", "**physiology and quality of urban vegetable crops**", "**therapeutic role of horticulture**".

The most recent experience in training on urban horticulture occurred within the frame of **HORTIS, Horticulture in Towns for Inclusion and Socialisation**. It is a project funded with the support of the European Community in the framework of the Grundtvig Lifelong Learning Programme for adult education *(www.hortis-europe.net)*.

It is coordinated by ResCUE-AB and includes partners from Bologna (IT), Berlin (DE), Budapest (HU) and Cartagena (ES).

HORTIS aims at the following objectives:
1) to develop a set of educational material on the various aspects of urban and social horticulture;
2) to organize training courses for trainers on urban horticulture;
3) to organize pilot courses on gardening and urban horticulture for adults;
4) to create a web multilingual and interactive platform for the dissemination of the educational materials developed within the project and to encourage the communication and collaboration among the different users.

21. L'Allmende-Kontor di Tempelhof, ex-aeroporto di Berlino, gestito da *Workstation*, una ONG impegnata dal 1998 in maniera critica e non convenzionale nel tema del lavoro, della sicurezza e dell'auto-creazione del proprio ambiente.
22. Visita a Cartagena, con il *Gruppo di Orto-floricultura Mediterranea* che coordina un programma di giardinaggio per anziani finalizzato allo sviluppo personale e sociale, alla preservazione della biodiversità e delle tradizioni e specie locali.
23. In visita alla *Fundación Tierra Integral* di Murcia, una ONG nata nel 2000 per diffondere l'uso delle nuove tecnologie, sviluppare la conoscenza agraria ed ecologica, condurre ricerche sull'ambiente e l'energia per combattere il cambiamento climatico.
24. Workshop all'Allmende-Kontor
(© www. hortis-europe.net)

21. The Allmende-Kontor in Tempelhof, ex-airport of Berlin, managed by *Workstation*, a medium size NGO that has been focussing in a critical and unconventional way on the topics of work, protection and self-creation of environment, since 1998.
22. Study tour in Cartagena, with the *Hortofloricultura Mediterránea Group*, which is coordinating education and research in ornamental plant species and landscaping and through the Urban Gardening Program for Elder People.
23. The project partners by the *Fundación Tierra Integral* in Murcia, an NGO created in 2000 to implement and use ICT technologies, development of agro-ecology knowledge, research and development on environmental and energy processes that contribute to tackling climate change.
24. Gardening workshop by Allmende-Kontor
(© www. hortis-europe.net)

HYBRID PARKS E L'ALLEGORIA DEL BUON GOVERNO
Parchi ibridi medioevali a Ferrara
HYBRID PARKS AND THE ALLEGORY OF GOOD GOVERNMENT
Medieval hybrid parks in Ferrara

Si parla di *Hybrid Parks*, in Italiano: Parchi Ibridi. Possiamo pensare di tradurlo nel linguaggio visuale, come faceva Ambrogio Lorenzetti nella prima metà del XIV secolo nell'affresco dell'Allegoria del Buon Governo sulle pareti del Palazzo Pubblico di Siena, nel 1338. Raffigura l'immagine della Pace, un'immagine di cose differenti ma in armonia tra loro. **Il paesaggio diventa strumento di rappresentazione della condizione della città**. Ma qui accade qualcosa di più, è questo il potere dell'allegoria: le ragazze danzano ridendo, le finestre aperte delle case, i negozi, i campi coltivati. Tutte cose identiche a ciò che per noi significa Pace.

L'allegoria fissa l'identità tra la Pace ed il suo Paesaggio, generando in noi un senso di familiarità e di appartenenza.

La forza dell'allegoria crea un'indissolubile unità tra quel Paesaggio e ciò di cui noi abbiamo bisogno. In una sala del Palazzo Pubblico di Siena, la Pace e la città del XIV secolo trovarono il proprio Paesaggio.

La presenza di aree verdi a Ferrara che risalgono al medioevo è rimasta pressochè intatta entro il perimetro delle mura, dove una campagna mantiene il proprio uso, oltre che la propria persistenza formale. Forse allora Ferrara può ospitare un ragionamento sugli *Hybrid Parks* dato che li conosce da tempo e per questo può veicolarne la valenza ecologica nel supportare una cultura del verde aperta a soluzioni adatte al fenomeno di lento e progressivo impoverimento della diversità climatica ed alla scarsità d'acqua. Abbracciando la **sostenibilità** nella scelta vegetale da coniugare con un tipo di progettazione informata ai sistemi vegetali che si trovano in natura nella creazione di comunità vegetali semi-autosufficienti.

Piante resistenti e durature messe a dimora in seno ad una progettazione che, facendosi mimetica dei paesaggi naturali, sia in grado di condurre e gestire il dinamismo delle comunità vegetali nel paesaggio delle nostre città.

Sostenibilità diventa sinonimo di molteplicità, la molteplicità di cui parlavo all'inizio e di cui è fatto il Paesaggio della Pace dell'affresco di Siena.

Se il Buon Governo e la sua Pace trovavano nel XIV secolo il proprio Paesaggio, dobbiamo chiederci quale sarà la nostra allegoria? Ferrara si è dotata di uno strumento di gestione degli spazi verdi pubblici che può permettere novità; si chiama **Adozione Verde**: privati cittadini si associano senza scopo di lucro ed adottano per la durata di cinque anni un'area di dimensioni variabili.

L'uso differenziato dello spazio pubblico si moltiplica così per l'intera città, arricchendosi dei più svariati molteplici apporti dei privati cittadini. È così che *hybrid* perde ogni connotazione dimensionale e diventa consuetudine di pensiero.

Non è questione di scala, bensì di approccio ed ha un nome: molteplicità, ancora una volta. **Se questa visione si fa più matura Ferrara, come altre città, può non aver bisogno di un *hybrid park*, perchè già funziona come tale**.

Manfredi Patitucci

garden designer

manfredis-garden.blogspot.it
patitucci.manfredi@gmail.com

26

25. Effetti del Buon Governo in Campagna
26. Effetti del Cattivo Governo in Campagna (dettaglio)
Ambrogio Lorenzetti, 1338-1339, Sala della Pace, Palazzo Pubblico, Siena.
Il ciclo di affreschi furono commissionati dal Governo della Città di Siena, in quegli anni governata da nove cittadini, con l'obiettivo di ispirare l'operato dei governatori cittadini che si riunivano in queste sale.
(© www.commons.wikimedia.org)

25. Effects of Good Government on the Countryside
26. Effects of Bad Government on the Countryside (detail)
Ambrogio Lorenzetti, 1338-1339, Sala della Pace, Palazzo Pubblico, Siena.
The series of frescoes were commissioned entirely by a civic group, the Council of Nine - the city council - with the intention to inspire the civic action of the city governors who met in these rooms.
(© www.commons.wikimedia.org)

Our topic is Hybrid Parks; in Italian, *Parchi Ibridi*. We can even push farther and think about translating the phrase from spoken language to a visual one, as did Ambrogio Lorenzetti when he painted the Allegory of Good Government on the walls of the Palazzo Pubblico in Siena, in 1338. It is the image of Peace, an image of diversity and harmony, variety and color. **The landscape becomes a way to represent the condition of the city**. But, through the power of allegory, something more happens: the laughing and dancing girls, the open windows of the houses, the shops, the cultivated fields. We identify these things with Peace; they are Peace.
The allegory establishes the shared identity of Peace and its Landscape, inspiring a sense of familiarity with and belonging to the viewers.
This is the power of the allegory: the creation of an indissoluble unity between that Landscape and our basic needs. In that room in the Palazzo Pubblico of Siena, Peace and the city of the 14th century have found their perfect Landscape.

The presence in Ferrara of green areas from the Medieval age has remained, for the most part, intact within the perimeter of the city walls, where the countryside maintains its proper use, not only its formal persistence. Perhaps Ferrara is particularly suited to host a discussion on *Hybrid Parks* since it is familiar with ancient ways of managing public green spaces. This involves the creation of a green culture open to solutions for the slow, progressive decline of climatic and ecological variety, addressing the trend of rising temperatures and the scarcity of water.
Attention to the **sustainability** of plant choices, along with informed planning regarding naturally occurring biological systems, in the creation of ecologically based, designed urban long term, somewhat self-sufficient plant communities.
Hardy and enduring plants set into the heart of a project which, mimicking natural landscapes, can conduct the dynamism of biological communities into the urban landscapes of our cities. Thus "sustainability" becomes synonymous with "diversity", that same diversity which makes up the Landscape of Peace in the fresco of Siena.

If Good Government and its Peace had found, in the 14th century, their perfect Landscape, we must ask ourselves what will our allegory be. Ferrara is equipped with a tool for the management of public green spaces which allows innovation. It is called "Adozione Verde"; in English, **Green Adoption**: a non-profit association of private citizens who adopt for five years, an area from 20 square meters to 2000.
Differentiated use of public space is thus spread throughout the entire city, enriched by the most varied contributions from private citizens.
And so *hybrid* loses every connotation of size and becomes a habit of thought. It is not a question of scale so much as one of approach, and it has a name: once again, it is "diversity". **If this vision matures, Ferrara, like many other cities, may not need a *hybrid park*, because it already functions as such.**

GOD SAVE THE GREEN
Un documentario sul verde urbano comunitario
A video-documentary about social vegetable gardening

Michele Mellara

Mammut Film

www.godsavethegreen.it
www.mammutfilm.it
info@mammutfilm.it

27

28

God Save The Green è un documentario che **racconta storie di gruppi persone che, attraverso il verde urbano, hanno dato un nuovo senso alla parola comunità ed allo stesso tempo hanno cambiato in meglio il tessuto sociale e urbano in cui vivono.**

Dal 2007 la maggior parte delle persone che popolano il nostro mondo, per la prima volta nella storia, vive nelle periferie delle città e non più sui campi e nelle campagne. Una trasformazione antropologica si sta compiendo a livello globale: l'uomo da pastore e agricoltore che era, si è trasformato in cittadino. Eppure nelle ferite delle metropoli, tra i grattacieli brillanti di cristallo, negli slum fatiscenti delle megalopoli, **riemerge prepotente il bisogno degli uomini di immergere le mani nelle zolle di terra**. Quell'essere agricoltori, quel bisogno costitutivo della nostra specie, in ogni cultura, di lavorare la terra, riaffiora scardinando ritmi e obblighi del vivere urbano.

La narrazione del documentario sviluppa un mosaico di storie: **l'ultimo giardino sopravvissuto in uno dei più popolati quartieri di Casablanca (Marocco)** che ha resistito all'avanzamento caotico dell'urbanizzazione di cemento e lamiera; **coltivazioni idroponiche gestite da un gruppo di donne a Teresina (Brasile)**, fuggite all'emarginazione sociale e alla povertà grazie alla produzione di ortaggi; **orti comunitari a Kreuzberg - Berlino (Germania)**, un quartiere dove una volta passava il Muro, con alcune esperienze per aiutare le comunità a procurarsi cibo fresco e salutare; **coltivazioni all'interno di sacchi nella bidonville di Nairobi (Kenya)** per garantire un raccolto anche durante la stagione della pioggia; **giardini pensili a Torino e Bologna (Italia)**.
L'affresco di un mondo che attraverso il verde urbano ha ridefinito la propria esistenza.

Il tema del film è di stringente attualità e di grande portata politica, sociale, culturale. Moltissime sono le esperienze che ci fanno pensare **che un film che avesse come punto di partenza gli orti urbani e la sicurezza alimentare fosse urgente e necessario.** Esistono orti sui tetti di grattacieli e palazzi, orti nelle scuole, esistono giardini nelle crepe urbane, negli slum, campi coltivati ai margini delle periferie disagiate e impoverite, orti comunitari nelle periferie di città grandi e piccole, orti nei sacchi di juta, nelle bottiglie di plastica riciclate.
Non si tratta di un ritorno a un'utopia agreste o bucolica, all'arcadia dell'agricoltore, ma di **una travolgente e globale risposta politica e culturale al declino e alle storture del modello consumistico**.

27-28. *Senza terra*: immagini del backstage a Teresina in Brasile
29. *Giardini pensili*: Gianni sul terrazzo all'ultimo piano di un condominio in via Gandusio a Bologna
30. *Un sacco di terra*: Bag e Morris a Mathare a Nairobi
31. *L'ultimo giardino*: Abdellah ed il figlio
(© www.godsavethegreen.it)

27-28. *Without soil*: backstage shots in Teresina, Brazil
29. *Hanging gardens*: Gianni on the rooftoop of a condiminium in via Gandusio in Bologna
30. *A bag of soil*: Bag and Morris in Mathare in Nairobi
31. *The last garden*: Abdellah and his son in Casablanca, Marocco
(© www.godsavethegreen.it)

God Save The Green is a documentary that **tells the stories of people who are regaining a sense of community through gardening while changing their lives and the places they live in**.

Since 2007 the majority of people living in our world, for the first time in history, lives in the suburbs of the cities and no longer in the countryside. An anthropological transformation is rising globally: shepherds and farmers become citizens. However, in the suburbs, between shining crystal skyscrapers, in the anonymous suburbs, in crumbling slums, **re-emerges so often the man's need to work the land**. That being farmers, that constitutive need of our species, in every culture, to work the land, resurfaces unhinged rhythms and duties of urban life.

The narration of the film flows into possible and innovative routes: **the last garden survived in one of the most crowded peripheries of Casablanca (Morocco)**, that withstood the development of chaotic urbanization of cement tim; **hydroponic cultivation in Teresina (Brazil)** managed by a group of women who fought against social alienation and poverty through kitchen gardening; **community gardens in Kreuzberg – Berlin (Germany)**, a neighborhood where once stood the Wall, with experiences to help communities to get fresh and healthy food; **growing vegetables inside bags in one of Nairobi's slums (Kenya)** to ensure a harvest even during rainy seasons; **hanging gardens in Turin and Bologna**. The canvas of a world that redefined its existence through the urban green areas.

The main topic of the film is of great current social, political and cultural value. Lots of experiences let us say that **a film starting with urban gardens and food security was urgent and needed**. There are gardens on rooftops, in slums, fields on the outer fringes of the city, community gardens in the suburbs, gardens in jute bags, in recycled bottles, in the basements of skyscrapers.
There is not a return to agrestic or bucolic utopia, to Arcadia farmers, but **a passionate and global political and cultural reply to decline and distortion of the consumer model technologies.**

29

30

31

God Save the Green

***Scritto e diretto da** / Written and directed by*
Michele Mellara, Alessandro Rossi

***Consulenza scientifica** / Research*
Giorgio P. Gianquinto, Francesco Orsini

***Direttore Fotografia** / Fotography Director*
Marco Mensa, Michele Mellara
***Operatori** / Cameramen*
M. Mellara, Marco Mensa, Francesco Merini
***Suono di presa diretta** / Sound recordist*
Alessandro Rossi
***Montaggio** / Editor*
Marco Duretti
***Color correction e grafiche** / Color Correction and Graphic Design Marco Fantozzi*

***Musiche originali** / Music by:*
Massimo Zamboni
***Voce Narrante** / Voice over*
Angela Baraldi

***Prodotto da** / Produced by*
Ilaria Malagutti
***Produzione** / Production*
Mammut Film
***in associazione con** / together with*
Rai Cinema, Ethnos, CEFA, Horticity
***con il patrocinio** / with the sponsorship of*
Università di Bologna, DISTA
con il contributo di / with contribution by
Cineteca di Bologna - Film Commission Bologna - Centro per lo sviluppo e l'audiovisivo dell'innovazione digitale in Emilia Romagna, Regione Emilia Romagna, APQ GECO, Film Commission Torino Piemonte
***con il sostegno di** / with the support of*
D.E-R (documentaristi Emilia Romagna), programma Media della Comunità Europea

***Paese** / Country*
Italia
***Anno di produzione** / Year*
2012
***Durata** / Duration*
1x75'; 1x52'

ORTI URBANI E PRATICHE AGRICOLE.
Un protocollo di intesa firmato dalla Regione e ANCI Umbria
URBAN GARDENS AND AGRICULTURAL PRACTICES
Memorandum of Understanding signed by Region and ANCI of Umbria

La **tradizione umbra di produzioni orticole ad uso familiare** che fin dagli anni 50 ha caratterizzato profondamente il tessuto sociale è andata sempre più scemando ma, nonostante ciò, le coltivazioni puntuali sono ancora molto presenti nella cultura diffusa regionale. Queste esperienze non solo incidono sulla micro-struttura economica sociale, ma soprattutto sul miglioramento della qualità della vita dei cittadini. *In primis* hanno una grande valenza a livello funzionale, grazie al **recupero di terreni o piccoli appezzamenti abbandonati** che riacquistano così presidio e cura costante, ma anche in ambito produttivo, con il recupero del concetto di **stagionalità delle coltivazioni** ed il miglioramento della qualità delle colture agricole, grazie a **prodotti autoctoni e genuini**. Infine, non è da sottovalutare l'importanza sociale e comunicativa dell'agricoltura urbana, un'attività in grado di creare nuove **sinergie intergenerazionali**, aumentare l'**integrazione sociale** delle fasce più deboli e stimolare la **condivisione** di esperienze e competenze.

In piena condivisione di questi principi, Regione Umbria e ANCI Umbria (Associazione nazionale dei Comuni) hanno istituito un **protocollo d'intesa "*per la valorizzazione, riqualificazione e la diffusione delle conoscenze e delle pratiche relative all'agricoltura periurbana e agli orti urbani regionali*"** firmato lo scorso febbraio dall'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, e dal presidente dell'Anci Umbria, Wladimiro Boccali. In particolare si intende **favorire un ripensamento dell'agricoltura tradizionale, valorizzandone il ruolo ecologico, paesaggistico ed ambientale** anche in aree urbane e periurbane, nonché favorire forme di agricoltura che possano essere viste non solo come **pratica individuale e collettiva di risposta alla crisi economica, ambientale, sociale** ma anche come **luogo di produzione, di incontro e socializzazione**.

Con il protocollo si intende iniziare un percorso di condivisione e cooperazione tra la Regione Umbria e ANCI Umbria relativo al tema dell'agricoltura periurbana, nella cornice di un più ampio progetto nazionale, chiamato "**Orti urbani**"(*), proposto da Italia Nostra nel 2006, oggetto di un protocollo di intesa con l'Anci nel 2008, e rinnovato il 10 maggio 2013 anche con la partecipazione di *Res Tipica*, visto il crescente diffondersi dell'iniziativa su tutto il territorio nazionale .
L'intento è quello di **diffondere la cultura del verde e dell'agricoltura tra i cittadini**, sia nelle città che nelle aree periurbane, per limitare il consumo del territorio, specie agricolo, per la riqualificazione degli stili di vita e per la valorizzazione del paesaggio, nonché per il miglioramento della qualità dell'ambiente. Considerato che al progetto nazionale "Orti Urbani" hanno già aderito diversi comuni umbri (Perugia, Foligno, Bevagna, Amelia, Trevi, Marsciano, Sant'Anatolia di Narco) nonché altri comuni italiani (Roma, Torino, Genova, Savona, Padova, Ostuni, Favara) **la Regione Umbria, prima in Italia, ha siglato uno specifico protocollo d'intesa, più calzato alla realtà regionale, con ANCI Umbria**.

In base al protocollo, il **progetto per la valorizzazione, riqualificazione e diffusione degli orti all'interno delle mura urbane e delle zone limitrofe** sarà coordinato sul territorio umbro dall'Assessorato regionale all'Agricoltura, attraverso la Direzione e il Servizio Sistemi naturalistici e Zootecnia, con la costituzione di un **tavolo tecnico** cui parteciperanno soggetti legati a tali tematiche, da individuare in maniera condivisa. Il tavolo tecnico dovrà predisporre un **piano di sviluppo di marketing, comunicazione e gestione**, e le **linee guida** per la corretta pianificazione, progettazione e la valorizzazione degli orti urbani e dell'agricoltura periurbana. Il tavolo avrà anche il compito di elaborare un **regolamento per la realizzazione degli orti** nell'ottica della conservazione e della salvaguardia della biodiversità e della qualità ambientale e paesaggistica.

(*) *www.italianostra.org/?page_id=209)*

32. L'area degli Orti Jacobelli di Foligno, che saranno dati in affidamento ad associazioni di quartiere e volontariato (©www.tuttoggi.info)
33. Orto monastico e sul "Theatrum" all'interno dell'orto medievale, presso la Facoltà di Agraria di Perugia (©Paolo Aiello - www.panoramio.com)
34. Orti urbani ad Assisi, ai piedi della Basilica di San Francesco (© www.oscargreen.it)

32. The area of the Jacobelli vegetable gardens in Foligno, that will be managed by local associations and volunteers (©www.tuttoggi.info)
33. Cloisterde Hortus and"Theatrum" inside the Medieval social vegetable gardens by the Faculty of Agriculture in Perugia (©Paolo Aiello - www.panoramio.com)
34. Community gardens in Assisi, at the feet of the Papal Basilica of St. Francis (© www.oscargreen.it)

33

Paolo Papa
Mariella Carbone

Regione Umbria
Sistemi naturalistici e zootecnia

Umbria Region
Naturalist systems and animal husbandry

www.regione.umbria.it
ppapa@regione.umbria.it
mcarbone@regione.umbria.it

The **tradition of Umbria, made of vegetable farming for familiar usage**, that has characterized since 50s the social fabric, has been scaled back increasingly. Despite this decrease, cultivated lands are still very present in widespread regional culture. These experiences affect not only the social-economic microstructure, but especially improve the life quality of citizens.
Firstly, they have a great importance at functional level, because of the **revaluation of lands and small abandoned plots** that regain prestige and constant cares. Secondly, they are important in the production sector, with revival of the concept of **seasonal growing** and the improvement of the quality of agricultural crops thanks to **locally produced and natural products**. Finally, we must not underestimate the social and communicative importance of urban gardening, an activity that can create **new intergeneration synergies**, increase **social integration** of the weakest and stimulate the **sharing** of competences and expertises.

The Umbria region and ANCI Umbria (national association of municipalities of the region) instituted a **memorandum of understanding "for the promotion, requalification and dissemination of knowledge and practice related to periurban agriculture and regional urban gardens"**. It was signed last February by Fernanda Cecchini, the regional coucillor of agriculture, and by Wladimiro Boccali, the president of Anci Umbria. In particular it aims to **support a reflection on traditional agriculture, promoting its green, landscape and environmental role in urban and periurban areas**, as well as support form of agriculture that could be seen not only as **individual and collective practice in response to economic, environmental and social crisis** but also as **place of production, meeting e socialization**.

The memorandum aims to star a new sharing and cooperation between Umbria region and ANCI Umbria. It will be included into a broader national project called "**Urban Gardens**"(*), proposed by Italia Nostra in 2006 and subject of a memorandum of understanding with Anci (done in 2008 and renewed on 10th May 2013 with the participation of *Res Tipica*, according to the increasing diffusion of the initiative on the whole national territory.
The purpose is to **disseminate the green culture and the agriculture among citizens**, both in cities and periurban areas, to reduce the consumption of land (especially rural) for the requalification of lifestyles and for the promotion of the landscape, and also for the improvement of the environmental quality. Since many municipalities of Umbria region joined the national "Urban Gardens" project (Perugia, Foligno, Bevagna, Amelia, Trevi, Marsciano, Sant'Anatolia di Narco) as well as other Italian municipalities (Roma, Torino, Genova, Savona, Padova, Ostuni, favara), **Umbria region was the first to sign a specific memorandum of understanding with Anci Umbria, that is more effective for the regional reality**.

On the basis of the memorandum, **the project for the promotion, requalification and dissemination of gardens within the cities and its suburbs** will be coordinated by the regional government department of agriculture in the territory of Umbria region. A **technical board** will be formed, in which involved players will take part. This technical board will arrange a **marketing, communication and management development plan** and its **guidelines** for a successful planning, design and promotion of urban garden and periurban agriculture. In addition it aims to draft **a regulation for the mainainance of the gardens**, in terms of conservation and safeguard of biodiversity and environmental and landscape quality.

34

(*) www.italianostra.org/?page_id=209

IL LIBRO VERDE DI DORTMUND
Un'approfondimento su orti urbani e giardini temporanei
THE GREENBOOK OF DORTMUND
A focus on allotment and temporary gardens

Il **GRÜNbook - *Libro verde* - di Dortmund** è stato creato come **strumento di orientamento per cittadini, amministratori politici, autorità locali, aziende e professionisti**. Illustra gli spazi aperti, identificando i diversi attori cittadini. Definisce le azioni possibili da pianificare nell'arco dei prossimi 10 anni, per sviluppare un sistema integrato e sostenibile di aree verdi.

Una delle tipologie identificate è quella degli orti-giardini in concessione temporanea con **8515/1566 lotti di circa 68 ettari.** Gli appezzamenti, aperti al pubblico, sono situati in 118 aree sparse per tutta la città. I cittadini possono usare percorsi pubblici, parchi giochi e altri luoghi. I "giardinieri-affittuari" sono organizzati da un'associazione cittadina.

L'affitto dei lotti si basa su un **contratto generale tra le autorità cittadine e le associazioni dei giardinieri**. L'affittuario è privilegiato nell'avere il diritto di continuità ed è tutelato legalmente dai piani di uso del suolo.

Gli orti-giardini in concessione sono regolati dalla legge federale "*Bundeskleingartengesetz BKleinG v. 28.2.1983*", che ne dispone l'utilizzo "per **fini non commerciali**, solo all'interno di aree specifiche, con un massimo di cinque giardini dotati di infrastrutture base (sentieri, parchi giochi, circoli, ecc.); per la **coltivazione di frutta e verdura** (almeno 33% del terreno) in rispetto delll'ambiente, della natura e del paesaggio.
Ogni giardino dovrebbe avere **una superficie massima di 400mq**.
La **casa del giardiniere** non può superare i 24mq nè essere adibita ad abitazione permanente.
Il **canone di affitto** per il giardino è fissato ad un 1/4 rispetto al tasso di locazione locale per gli orti commerciali."

Le funzioni sociali, ecologiche, urbane ed economiche rendono questi orti-giardini luoghi fondamentali per la struttura della città!

35

35. La copertina del GRÜNbuch Dortmund (©www.dortmund.de)
36. Vista dall'alto di un'area attrezzata con lotti ed appezzamenti (©www.auf-der-lauke.de)
37-38. Giardini temporanei a Dortmund (©www.dortmund.de)

35. The GRÜNbuch Dortmund frontpage (©www.dortmund.de)
36. Aerial view of one area equipped for allotments and parcels (©www.auf-der-lauke.de)
37-38. Temporary gardens in Dortmund (©www.dortmund.de)

Johannes Blume

Consulente
Comune di Dortmund

External Expert
City of Dortmund

www.dortmund.de
blume.blume@t-online.de

36

37

38

The **Dortmund GRÜNbook** has been made to get **an instrument for orientation of citizens, political decision makers, local authorities, companies and professionals**. It presents all the structures of open spaces with all different players in the city. It defines all kinds of actions planned within the next 10 years to build a combined system of sustainable open spaces.

One of these open space elements within these structures are the allotment gardens and temporary gardens - **8515 /1566 lots of about 68 ha size**.These plots are situated within 118 areas spread all over the town. They are all **open for the public**. People can use the public trails, playgrounds and places. All the gardeners are organized by the **city association of allotment gardeners**.

The rent of the plots is based upon a **general contract between the city authorities and the association of the gardeners**. The allotment gardeners are privileged to have the right of continuance. They are **secured by legally binding land use plans**.

Allotment gardens are defined by the federal law "*Bundeskleingartengesetz BKleinG v. 28.2.1983*". It defines that allotment garden have to be used "by **non-commercial purposes** situated within a garden plot of at least five gardens with the necessary infrastructures (garden-paths, playground, club house, etc.); for **cultivation of vegetable and fruit plants (at least 33% of the ground)** respecting the environment, nature and landscape.
Each garden should have a **maximum of 400 sqm** in size.
The **gardener's house** on the ground should be max. 24 sqm in size and may not be used for permanent living.
The **rent for the garden** is fixed by a maximum factor of 4 compared to the local rent rate for commercial vegetable gardening."

Their social, ecological, urban and economic functions and values make them an essential element of the city structure!

IL CALENDARIO ECOLOGICO DELLA SLESIA
L'esperienza del Giardino Botanico di Mikolow
THE SILESIAN ECOLOGICAL CALENDAR
The experience of the Mikolow Botanical Garden

Il **calendario ecologico della Slesia** intitolato "**Clima-Uomo-Ambiente**" vuole colmare il *gap* tra l'educazione ecologica tradizionale e i comportamenti quotidiani nei confronti dell'ecologia. Il programma, con carattere regionale, ha l'obiettivo di **aumentare la consapevolezza sociale ed ecologica in Slesia**. Vari sono gli approcci usati per incoraggiare attività ambientali trai giovani, gli esperti ed intere famiglie (tutti abitanti della Slesia) in favore dell'ambiente.

Il Calendario Ecologico della Slesia, alla sua terza edizione nel 2014, **consiste in dieci festività, ognuna delle quali con un diverso tema che tratta problematiche ambientali regionali o internazionali**.

Nel 2014 si celebrerà:
- Febbraio - *Giornata della Rana*;
- Aprile - *Giornata Internazionale dell'Uccello*;
- Maggio - *Giornata della Terra*;
- Giugno - *Giornata Internazionale della Biodiversità*;
- Luglio - *Giornata Mondiale del Vento*;
- Luglio - *Giornata della Popolazione Mondiale*;
- Settembre - *Giornata dell'Ape*;
- Ottobre - *Giornata della Foresta*;
- Dicembre - *Giornata Internazionale del Volontariato*.

Queste festività propongono **conferenze, seminari e workshop** che si svolgono in sequenza per illustrare le diverse problematiche ambientali del mondo contemporaneo e per dare l'opportunità ad insegnanti e studenti di celebrare festività ecologiche internazionali.
I **seminari scientifici aperti al pubblico** riuniscono persone ed istituzioni provenienti da tutta la regione per dialogare su particolari temi e condividere conoscenze e competenze. I **rappresentanti delle organizzazioni ambientali non governative e delle istituzioni** hanno la possibilità di incontrare impiegati pubblici regionali, agenti forestali, esponenti del clero, scienziati, studenti e altre persone interessate agli argomenti trattati.
Le attività di ricerca sul campo sono condotte da educatori esperti al fine di coniugare un **apprendimento informale** (si impara attraverso l'osservazione dell'ambiente naturale) al piacere di passare una giornata "in mezzo alla natura".
Diverse attività sono organizzate espressamente per le **famiglie**. C'è una stanza riservata a giochi educativi dove i **bambini** possono passare del tempo con giocattoli ecologici e colorare libri con temi legati all'argomento del festival. Uno degli obiettivi è quello di stimolare l'interesse dei più piccoli per questi giochi affascinanti e aumentare la consapevolezza dei genitori sulla vasta selezione di giochi disponibili e sull'importanza di fare scelte intelligenti per lo sviluppo dei propri figli.
I workshop per i **bambini più grandi** propongono usi pratici di risorse naturali e riciclate, presentati con l'obiettivo di rendere più attraente l'educazione ambientale. Durante queste attività i bambini possono sfruttare le loro capacità manuali ed acquisire conoscenze ambientali.
Ai **giovani** vengono proposti giochi all'aperto e corsi di sopravvivenza che promuovono l'educazione ambientale, oltre a facilitare l'integrazione all'interno del gruppo ed ad affrontare assieme le sfide per superare situazioni inusuali.

Nel corso della giornata viene abitualmente allestita una **fiera-mercato con prodotti biologici e artigianali**. Con il mercatino si vuole avvicinare i frequentatori ad un'alimentazione salutare, promuovendo l'agricoltura biologica, così come una vasta gamma di prodotti di artigianato locale. Inoltre, gli espositori ed i coltivatori di prodotti biologici tengono brevi lezioni sul "fai da te".

Durante queste festività gli ospiti hanno l'opportunità di visitare il Centro per L'Educazione Ecologica e Ambientale al Giardino Botanico della Slesia, che possiede una ricca storia e interessanti specie di piante.

Paweł Kojs
Marzena Osmalak

Giardino Botanico della Slesia
Centro per la Conservazione della Biodiversità

Silesian Botanical Garden
Center for Biological Diversity Conservation

www.sibg.org.pl
pkojs@op.pl / dyrektor@sibg.org.pl
m.osmalak@sibg.org.pl

The **Silesian Ecological Calendar** entitled "**Climate-Humans-Environment**" responds to the gap between formal ecological education and everyday attitudes towards ecology. The program has a regional character and its aim is to **raise social and ecological awareness in Silesia**. It uses various approaches to **encourage pro-environment activities** young people, various specialists and whole families –all of whom are inhabitants of Silesia.

The Silesian Ecological Calendar in 2014 is now in its third repeated cycle. **The calendar consists of ten festivities each with a different theme that focuses on regional and global environmental problems**.
In 2014 we are going to celebrate:

- February - *The Day of the Frog*;
- April - *International Bird Day*;
- May - *Earth Day*;
- June - *International Biodiversity Day*;
- July – *Global Wind Day*;
- July – *World Population Day*;
- September - *The Day of the Bee*;
- October - *The Day of Forest*;
- December - *International Volunteer Day*.

The festivities include **lectures, seminars, workshops**, used in sequence to illustrate diverse contemporary environmental issues and to give teachers and students an opportunity to celebrate international ecological festivities.
Popular scientific seminars bring together people and institutions from throughout the region to discuss particular issues and share their knowledge. **Representatives of ecological non-governmental organisations and institutions** engaged with ecological issues connected with the event meet regional civil servants, foresters, clerics, scientists, students and other people interested in the topic.
Field work activities are led by experienced educators that facilitate the link between **non-formal education** (learning through observation of the natural environment) with the pleasure of outdoor activities.
Whole **families** are offered a number of activities. There is a room of educational games where **children** can play with ecological toys and colouring books related to the topic of the festival. One of the goals is to rise children's interest in fascinating toys and to raise parents' awareness of the wide selection of toys available and the importance of making wise choices for the development of their children.
Workshops for **teenagers** focus on practical ways of using natural or recycled resources in order to make ecological education more attractive. During these activities, children both practice their manual skills and acquire environmental knowledge.
Young people are offered outdoor games and survival classes which promote ecological education in combination with group integration and the challenge of coping with unusual situations.

During the **market fair of organic food and handicraft products** is organized. The aim of the fair is to promote healthy food from organic crops and wide range of handicraft. In addition, short do-it-yourself lectures are delivered by exhibitors and ecological product manufacturers.
During the festivities guests have an opportunity to tour the Centre for Ecological and Environmental Education at the Silesian Botanical Garden which has a rich history and interesting plant specimens.

40

41

42

43

39. Il Giardino Botanico della Slesia a Mikolów, in Polonia
40. Stand di prodotti organici al mercatino bio
41. Installazione nel *Giorno di Flora, Fauna e Habitat*, Dicembre 2013
42. Workshop per bambini durante il *Giorno della Terra,* Maggio 2013
43. Spettacolo con bambini durante il *Giorno della Rana*, Febbraio 2013
(©www.sibg.org.pl)

39. The Silesian Botanical Garden in Mikolów, Poland
40. Stand at the organic food market fair
41. Stand at the *Day of Flora, Fauna and Habitat*, December 2013
42. Workshop with children during the *Earth Day*, May 2013
43. Performance with children during the *The Day of the Frog*, February 2013
(©www.sibg.org.pl)

44

44. Le antiche mura di Ferrara circondano il centro storico per nove chilometri pressoché ininterrotti e costituiscono uno dei sistemi difensivi più imponenti del Medioevo e del Rinascimento. Oggi sono un luogo d'incontro, un tranquillo giardino con comodi percorsi attrezzati e ciclabili che consentono di passeggiare tra il rosso delle pietre e il verde delle essenze locali.

45-46-47. Frutti infiorescenze autunnali.

48. Scoperte inaspettate: orti condivisi nel centro storico di Ferrara.

49. Scoperte inaspettate: Terravia, uno scampolo di paradiso in città, dove l'arte incontro la natura.

(© Wolfgang Rembierz)

44. The ancient Walls of Ferrara encircle the historic centre almost without interruption for nine kilometres and constitute one of the oldest and most impressive defensive systems of the Middle Ages and the Renaissance. Time has transformed them into a place for meeting friends, practicing sport and recreation, where people can relax as if in a tranquil garden.

45-46-47. Autumn fruits and blooms

48. Unexpected discoveries: social vegetal gardens in the city centre of Ferarra.

49. Unexpected discoveries: Terravia, a piece of paradise within the city where art meets nature.

(© Wolfgang Rembierz)

45

46

47

48

49

L'ADDIZIONE VERDE
Uno scampolo di paradiso in città
THE GREEN ADDITION
A piece of paradise within the city

A ridosso dei baluardi cinquecenteschi, nel quadrante nord-est del centro storico si trova **un luogo sorprendente ed inaspettato, dove il tempo si è fermato ed è possibile riscoprire gli odori ed i sapori della terra**. Percorrendo uno stretto sentiero di ghiaia che si distacca dal tratto delle mura del Belfiore si entra in un raro lembo di campagna in città, **l'unico caso in Italia di uno spazio così ampio dedicato all'agricoltura e preservato per oltre 500 anni**. Un "vuoto urbano" che conferisce una soave bellezza al passeggiare per campi, pur restando in città.
Qui, grazie ad un'attenta gestione della *res publica* ed una forte opposizione all'urbanizzazione selvaggia, la comunità ha a disposizione un prezioso polmone verde con **spazi dedicati all'orticultura biologica e biodinamica, dove si organizzano attività terapeutiche e di educazione alimentare in un connubio tra arte, natura e conoscenza.** Vi si respira un'atmosfera rilassante ed idilliaca: lasciarsi sorprendere, lasciandosi alle spalle i rumori della città, è il modo migliore per gustare appieno l'odore umido di alloro e melissa misto ai profumi delle verdure di stagione.

L'area, 10 ettari in totale, è parzialmente occupata dalla **Certosa**, dal **Cimitero Ebraico** e da due strutture private adibite ad **agriturismo** con annesse aziende agricole. I restanti terreni, circa 4 ettari di proprietà comunale, sono gestiti da due diverse realtà che pur condividendo gli stessi principi, vi svolgono attività all'aria aperta per un pubblico molto diversificato.

La **BioPastoreria Dalle Molle** si occupa di **agricoltura biodinamica** dal 1994, quando Giovanni Dalle Molle, fitoiatra, ereditò l'azienda di famiglia dal padre. La scelta di convertirsi al biodinamico, legata ad un'idea etica del cibo, portò alla costituzione di un'azienda agricola, a Ro Ferrarese, che da allora si occupa di coltivazione di prodotti nostrani, varietà resistenti ed autoctone, che rinsaldino il legame tra agricoltura e territorio. Nei terreni della BioPastoreria si coltivano meli, cereali e ortaggi tipici della bassa ferrarese e della zona del fiume Po. Un territorio a cui la famiglia Dalla Molle è molto legata: parallelamente al lavoro nei campi, infatti, da anni sono impegnati con iniziative culturali come passeggiate in bicicletta sulle rive del fiume o campagne di promozione della "Campagna dentro le mura cittadine". Quest'ultima attività si è concretizzata cinque anni fa con l'apertura del **punto vendita in via delle Erbe**, dove è possibile acquistare prodotti agricoli e biologici o gustare un sidro di mele caldo accompagnato da una fetta di tenerina al cioccolato. Qui si organizzano **corsi di formazione per giovani desiderosi di conoscere l'agricoltura biologica, così come serate estive con musica jazz dal vivo o spettacoli teatrali, colazioni filosofiche, presentazioni di libri o mostre d'arte**.

"Vicina di casa" è l'**Associazione Nuova Terraviva**, un'**associazione di volontariato senza fini di lucro** la cui missione principale dal 1983 è **sviluppare un'agricoltura biologica e biodinamica** che preveda l'aumento della fertilità della terra e il ripristino di un nuovo equilibrio naturale. Inoltre si occupa di **promuovere un'alimentazione sana e l'attività manuale ed artistica**, per uno sviluppo nell'uomo di un senso estetico e musicale come strumenti di conoscenza e auto conoscenza.
Oltre a praticare **agricoltura e apicoltura biodinamica**, l'associazione gestisce un **orto condiviso**, promuove corsi di cucina bio, di giardinaggio e laboratori per adulti e bambini (di pittura, scultura su legno e pietra, intaglio del legno fresco, lana cardata, movimento poetico, clown, improvvisazione teatrale, racconta storie, marionette e musica). Da metà giugno a metà settembre l'associazione organizza **campi estivi secondo la pedagogia Waldorf**, nati su richiesta di numerosi genitori per dare l'opportunità ai bambini dai 3 ai 12 anni di essere educati a contatto con la natura e gli animali, secondo un approccio in cui la qualità dell'educazione - all'arte, alla manualità, al ritmo ed al cibo - è fondamentale.

In un'epoca in cui l'espansione urbana ha consumato a dismisura preziosi terreni agricoli ed aree verdi, **l'esperienza di Terraviva rappresenta un'oasi felice da preservare e difendere, e perché no, riproporre in altre città e contesti, a garanzia di un miglioramento della qualità di vita delle generazioni future!**

50. Spazi didattici per attività con bambini gestite dall'Associazione Nuova Terraviva (© Valentina Manzato)
51. Il punto vendita della BioPastoreria Dalle Molle
52-53. Orti condivisi di proprietà del Comune e gestiti dall'Associazione Nuova Terraviva (© Wolfgang Rembierz)

50. Educational areas for activities with children organized by Nuova Terraviva Association (© Valentina Manzato)
51. The Dalle Molle BioPastoreria dealer
52-53. Allotments gardens owned by the Municipality and managed by Nuova Terraviva Association (© Wolfgang Rembierz)

Barbara Fucci
Valentina Manzato
Francesca Poli

Regione Emilia-Romagna
Servizio Pianificazione Urbanistica,
Paesaggio e Uso Sostenibile del Territorio

Emilia-Romagna Region
Department of Urban Planning,
Landscape and Sustainable Land Use

www.territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio
paesaggioER@regione.emilia-romagna.it

51

52

53

Beside the bastions of the 16th century, in the northern-eastern sector of the inner city, there is **a surprising and unexpected place, where time has stopped and where it is possible to rediscover the smells and the tastes of the land**. Walking through a narrow gravel path departing from the Walls of Belfiore, one enters in a rare strip of countryside within the city, **the only case in Italy where it is possible to find such a wide space dedicated to agriculture and preserved for more than 500 years**. An "urban waste land" that bestows a pleasing beauty on walking through the land, although staying in the city.
Here, thanks to an accurate management of the *res publica* and an huge resistance to the urban sprawl, the community has a precious green area with **spaces dedicated to organic and biodynamic agriculture, where therapeutic and dietary educational activities are organized in an union between art, nature and knowledge**. Here you can breathe a relaxing and idyllic atmosphere: being surprised, leaving behind the noises of the city, is the best way to taste the moist smell of laurel oak and lemon balm combined with vegetable season fragrances.

The area, 10 hectares in total, is partially occupied by the **Charterhouse**, the **Jewish Cemetery** and two private estates functioning as **agritourism** with farms annexed. The remaining plots, about 4 hectares owned by the municipality, are managed by two different facilities that, although sharing the same values, provide outdoor activities for a variety of audience.

The **BioPastoreria Dalle Molle** deals with **biodynamic agriculture** since 1994, when Giovanni Dalle Molle, a tree surgeon, inherited the company from his father. The biodynamic choice, linked to an ethical idea of food, led to the birth of a farm in Ro Ferrarese, that deals with plantation of local products that could strengthen the union between agriculture and environment. In the BioPastoreria's territory apples, cereals, and vegetables typical of the low Ferrara and Po River area are planted. A territory to which family Dalle Molle are very attached: in addition to their farm work, they invest time in cultural initiatives such as bicycle excursions through the banks of the river or "Land within the city walls" promotional campaigns. The latter activity started five years ago with the opening of the **dealer in "delle Erbe" Street**, where one can buy agricultural and organic products or taste a cider with a slice of chocolate "tenerina" cake. **Here training seminars for all youths interested in organic agriculture are organized, but also summer events with live jazz music, plays, philosophical discussions, books launches and art exhibitions**.

The neighbour is the Nuova Terraviva Association, a **non-profit voluntary association** which from 1983 aims to **develop an organic and biodynamic agriculture**, that could increase the soil fecundity and restore a new natural equilibrium. In addition, it promotes healthy diet and manual and art activities, for a human knowledge development in an aesthetic and musical approach.
Beside **organic agriculture and biodynamic apiculture**, the association manages an **allotment garden**, promotes several courses such as bio kitchen, gardening, workshops for children and adults (painting, wood and stone sculpture, fresh wood intaglio, carding wool, poetry, clowns, showy improvisation, story-teller, puppets and music). From mid June to mid September the association organizes **summer camps according to Waldorf's pedagogy**. They were born after the request of many parents to give the opportunity to their children aged 3-12 to be educated close to animals and nature. In this approach the quality of the education (from art to manual skills, from rhythm to food) is fundamental.

In times when the urban sprawl has wasted precious agricultural lands and green areas, **the experience of Terraviva represents an oasis to preserve, defend and disseminate in other cities and contexts in order to improve the quality of life of future generations!**

DELIZIA DEL VERGINESE "IL GIARDINO RITROVATO"
La realizzazione di un progetto e le difficoltà di gestione
DELIZIA VERGINESE "THE REDISCOVERED GARDEN"
The realization of a project and management difficulties

Nicola Minarelli

Sindaco di Portomaggiore
Mayor of Portomaggiore

www.comune.portmaggiore.fe.it
segreteriasindaco@comune.portmaggiore.fe.it

54

55

La sistemazione paesaggistica del giardino del castello del Verginese è basata su un progetto generale relativo all'intera area di pertinenza, redatto negli anni 2001-2003, e realizzato per la parte posta fra edificio e colombaia sul lato orientale, denominata "brolo", negli anni 2004-2006, e quella posta al lato occidentale nel 2007. **Il nuovo assetto costituisce il risultato di sintesi fra l'indagine storico-paesaggistica, il rilievo della situazione ambientale ai tempi nostri e le necessità emerse da una gestione e fruizione pubblica**. L'obiettivo principale è stato di fornire una risposta all'esigenza di **valorizzazione culturale ed estetica** delle aree circostanti l'edificio della Delizia Estense del Verginese, tenendo conto dell'inserimento territoriale del complesso castello-giardini, nonché dei nuovi usi dei luoghi.

La proposta realizzata può definirsi come "**nuovo disegno su area storica**", in quanto **non si è trattato né di un'operazione di conservazione di un giardino esistente**, di cui rimaneva soltanto lo spazio, **né di un ripristino di una situazione antica**, riferita ad un unico periodo storico, ma del ripristino dell'area immediatamente contigua al castello ed alla campagna circostante.
Tale campagna risponde a tutt'oggi ad importanti valori di conservazione ambientale, in quanto la limitata edificazione ha permesso di mantenerne l'assetto, seppure in maniera semplificata rispetto alla situazione antecedente la seconda guerra mondiale e le successive bonifiche.

Ultimati i lavori di recupero, **particolarmente onerosa è la fase di gestione, il mantenimento, la manutenzione, la promozione ed infine la fruizione di uno spazio di questa portata** che essendo a totale carico di una piccola comunità come quella di Portomaggiore, ha un'incidenza relativa piuttosto consistente sui bilanci.
Nella sua forma e vocazione originarie il brolo richiede continue cure ed interventi, che oggi è difficile riprodurre, per motivi sia tecnici che economici.

Per "paesaggio culturale" si intende quell'insieme di valori di ambito paesaggistico urbano, rurale, o industriale che rispondono ad un'unica volontà specifica frutto dell'intervento dell'uomo sulla natura e che sono identificabili storicamente.
Con queste parole il riconoscimento UNESCO al sito "*Ferrara città del rinascimento ed il suo delta del Po*" ha reso Patrimonio Mondiale il territorio ferrarese come "paesaggio culturale" volendo sottolineare come si assomma al sistema dei beni culturali monumentali esistenti un insieme paesaggistico e culturale coerente, ancora visibile.
È quindi evidente che queste importantissime testimonianze della storia e della presenza dell'uomo sull'ambiente, che indubbiamente travalicano i confini di un comune o di un territorio, per diventare patrimonio di tutti, debbano anche **contare sul contributo di una più ampia comunità per il suo mantenimento e sviluppo**.

The landscape project for the Verginese Castle's garden is based on an overall project designed for the whole area of pertinence. This project was edited in 2001-2003 and at first realized in the years 2004-2006 in the section between the building and the dovecote on the east-side, called "*brolo*", and in 2007 for the west-side. **The new structure is the result of a combination of diverse factor, a summery of the historic landscape survey, the importance of the nowadays environmental situation and the need for a public management and fruition**. The main objective was the provision of an answer at the need of **cultural and aesthetic valorization** of the areas surrounding the Delizia Verginese, taking into consideration the territorial integration of the complex castle-gardens, as well as new uses for these places.

The proposal can be defined "**a new design in an historical area**", because **it is neither a preservation of an existing garden, nor a reactivation of the area beside the castle and the surrounding estate**. This countryside recognizes important values of environmental preservation, as it has poor building that has maintained the original structure although some simplifications compared to the situation before the World War and further reclamations.

Once the renovation works were completed, **the management, conservation, maintenance, promotion and fruition phases proved to be particularly onerous**. They are totally at the expense of the small community of Portomaggiore, with a considerable effect on their balance sheet.
According to its original structure the "*brolo*" requires continuous cares and interventions, which are nowadays difficult to carry out, for technical and economic reasons.

"Cultural landscape" means a set of values in the urban, rural or industrial landscape field, that correspond at an unique human will and its intervention to the nature from time immemorial.
The UNESCO has therefore inserted the site "*Ferrara, city of Reinassance and its Po Delta*" as World Heritage and the Ferrara's landscape as "cultural landscape", highlighting its relation to the monumental cultural heritage present in that area.
It is therefore evident that these historic and human action testimonies – that undoubtedly exceed town and territorial boundaries – **need the contribution of broader community for their maintenance and development, and to become a public heritage.**

Il progetto di restauro è stato commissionato dal Comune di Portomaggiore in consociazione con la Provincia di Ferrara. Redatto da Ada Segre con l'arch. Giampaolo Guerzoni e gli agronomi Giovanni Morelli e Stefania Gasperini. Co-finanziato dalla Cassa di Risparmio di Ferrara.
54. Il prato fiorito in corrispondenza dell'ingresso alla Delizia del Verginese nel giugno 2007, appena terminati i lavori di restauro.
55. Vista dall'alto del Brolo, tra l'edificio principale e la Colombaia, nel giugno 2007, appena terminati i lavori di restauro. (©Comune di Portomaggiore)
56-57. Il giardino oggi, quasi privo di fioriture e piantumazioni a causa degli elevati costi di gestione e manutenzione del verde (© Valentina Manzato)

56

57

The restauration project was commissione by the Municipality of Portomaggiore together with the Province of Ferrara . It was designed by Ada Segre with architect Giampaolo Guerzoni and agronomists Giovanni Morelli and Stefania Gasperini. The project was co-financed by the Bank of Ferrara.
54. Flowering lawn by the main entrance of the palace in June 2007, soon after the completion of the restauration works.
55. Bird eye view of the Brolo gardens, between the main building and the dovecote, in June 2007, soon after the completion of the restauration works. (©Comune di Portomaggiore)
56-57. The garden today, almost devoid of blooms and plantings due to the high maintainance costs (© Valentina Manzato)

INTERREG IVC
INNOVATION & ENVIRONMENT
REGIONS OF EUROPE SHARING SOLUTIONS

European Union
European Regional Development Fund

Regione Emilia-Romagna

www.territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio
paesaggioer@regione.emilia-romagna.it

Alfredo Peri
Assessore Programmazione territoriale, urbanistica, reti di infrastrutture materiali e immateriali, mobilità, logistica e trasporti

Enrico Cocchi
Direttore Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee ed Internazionali.

Roberto Gabrielli
Dirigente Servizio pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio

Barbara Fucci
Coordinatrice del progetto Hybrid Parks

Valentina Manzato
Francesca Poli
Luisa Ravanello
Gruppo di lavoro

Daniela Cardinali
Lorella Dalmonte
Enrica Massarenti
Segreteria organizzativa

Francesca Breda
Francesca Bonifazi
Nicolò Maltoni
Tirocinanti

PROVINCIA DI FERRARA

Giorgio Bellini
Assessore Ambiente, Agenda 21 Locale, Piste ciclabili, Rete Natura 2000, Reti ecologiche

Moreno Po
Dirigente Servizio Programmazione Strategica e Progetti Speciali

Enrica Domenicali
Responsabile U.O.C. Gestione Procedure Siti Unesco e Progetti Speciali

Anna Rita Verri
Responsabile U.O.C. Supporto alla Presidenza Comunicazione e Partecipazione

COMUNE DI FERRARA

Marco Lorenzetti
Ufficio Verde pubblico ed Arredo urbano

Francesco Scafuri
Responsabile Ufficio Ricerche Storiche

COMUNE DI PORTOMAGGIORE

Nicola Minarelli
Sindaco

Cervantes Sandro Bolognesi
Servizio supporto al sindaco e alla giunta, promozione turistica

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Giovanni Nobili
Gran Bosco della Mesola

HYBRID PARKS

www.hybridparks.eu
mail@hybridparks.eu

PROJECT MANAGER / LEAD PARTNER

Schloss Dyck Foundation . Centre for Garden Art & Landscape Design
Juechen [Germany]
www.stiftung-schloss-dyck.de
Jens Spanjer
j.spanjer@stiftung-schloss-dyck.de

PARTNERS

Regione Emilia-Romagna
Bologna [Italy]
www.regione.emilia-romagna.it/paesaggi

State Chancellery of North Rhine-Westphalia
Duesseldorf [Germany]
www.nrw.de/landesregierung/staatskanzlei

Rhineland Regional Council LVR
Koeln [Germany]
www.lvr.de

The Regional Association of Westphalia-Lippe LWL
Muenster [Germany]
www.lwl.org

Municipality of Linkoping
Linkoping [Sweden]
www.linkoping.se

Municipality of Lund
Lund [Sweden]
www.lund.se

Paola Local Council
Paola [Malta]
www.paolalocalcouncil.org

Silesian Botanical Garden
Mikolow [Poland]
www.sibg.org.pl

University of Turku
Turku [Finland]
www.utu.fi

Region of South Aegean
Rhodes [Greece]
www.pnai.gov.gr

Regione Umbria
Perugia [Italy]
www.regione.umbria.it

Garden Platform Lower Austria
St.Poelten [Austria]
www.diegaerten.at

Environmental Protection Association Citizen and Environment
St.Poelten [Austria]
www.naturimgarten.at

Association of Parks and Gardens in Brittany
Rennes [France]
www.apjb.org

Cheshire West and Chester Council
Chester [United Kingdom]
www.cheshirewestandchester.gov.uk